

DALLA LANGA AL DESERTO AFRICANO

L'app dei turisti albesi corre con una moto sulle dune alla Dakar

Operazione di marketing insieme a un pilota torinese

CRISTINA BORGOGNO
ALBA

Dalle colline di Langa alle dune del deserto dell'Arabia Saudita. Tabui, l'app nata neanche un anno fa da un'idea dell'imprenditore albesi Giorgio Proglione e alcuni colleghi esperti di web che, con un cane da tartufi come simbolo, aiuta i turisti a scoprire il territorio dell'Unesco, è sbarcata alla Dakar 2020, partner ufficiale della moto Ktm 450 e del pilota Cesare Zacchetti di Torino.

Che cosa c'entra un progetto territoriale con il rally più duro e famoso al mondo che quest'anno, per la 42ª edizione, si corre da Jeddah a Al Qiddiyah? «La partnership è arrivata un po' per caso, dopo

50.000

Gli utenti raggiunti dall'app che aiuta i turisti a scoprire il territorio Unesco

aver conosciuto il pilota Zacchetti - spiega Proglione -. Ci ha raccontato la sua esperienza: fra i mille partecipanti lui è uno dei pochi che affrontano la gara senza assistenza, occupandosi personalmente della propria moto. E così, pensando a quanti spettatori appassionati seguono la competizione in tv e sul web, ci siamo detti: perché no? Credo che sia la pri-

ma volta per un "main sponsor" non strettamente legato al mondo dei motori o i famosi energy drink. Ma in due soli giorni, dalla partenza di domenica, abbiamo registrato numeri incredibili di visualizzazioni sui reportage che facciamo sui nostri canali social e un gran movimento d'immagine. Era quello che cercavamo».

Un'operazione di marketing di livello internazionale, quindi, per una piattaforma digitale che permette di scoprire con le nuove tecnologie il territorio abituata alle campagne virali fin dal suo debutto la scorsa primavera, con un logo che da mesi rimbalza su tutti i canali del web e con cui sono stati



Il pilota torinese Zacchetti alla Dakar: sulla tuta si legge distintamente la scritta «Tabui»

realizzati gadget di ogni tipo, dalle t-shirt alle tazze, felpe, zaini e ovviamente tagliatartufi.

E così, in questi giorni, il marchio Tabui con il suo inconfondibile cagnolino si può vedere sfrecciare anche tra i sentieri polverosi della Dakar 2020 sulla tuta di Zac-

chetti e la carena della moto. Pensato e nato un po' per gioco come progetto locale, oggi Tabui ha già finito di mappare tutte le colline di Langhe, Roero e Monferrato, la Valle d'Aosta, buona parte delle città di Torino e Milano e arriverà presto anche in Liguria. Proprio come acca-

de con Wikipedia, infatti, ogni utente iscritto può contribuire al patrimonio di informazioni e foto contenute nella app. Proglione: «Siamo arrivati a 50 mila utenti e 30 mila follower sui social. E abbiamo tante novità e progetti in serbo per il 2020». —